Anno VII — Mercordì 17 gennajo 1883 — N. 15

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Sulle nostre Associazioni politiche e sulla stampa udinese nel gennajo 1883.

Lettere

all'onorevole Dottor Giovanni Turchi Sindaco di Morsano.

II.

Amico carissimo,

Io immagino con qual sorriso avrai accolto la prima mia lettera, che (a proposito d'un *fungo giornàlistico* dell'ottantatre) ti ricordava l'altro *fungo* nato in Udine, precisamente, il giorno dei morti del quarantaotto. Eppure quanti raffronti sarebbe da fare fra i tempi di allora ed oggi! Ed i raffronti insegnarebbero a certa gente a godere con maggior dignitá, e senza gare miserrime, delle liberali istituzioni della Patria!

A Udine oggi tre Associazioni politiche, ed i triumviri d'una di queste che con prosopopea s'impancano a sindacare governanti e magistrati, quasi Areopago supremo; mentre allora (quando usciva alla luce il primo *Friuli*) in un bugigattolo che serviva da scrittorio ad un negozio di ferramenti noi usavamo adunarci per conversare sulle cose del giorno! E in quel bugigattolo si commentavano le notizie che ci recavano poche gazzette di libero transito, e beati allorchè, roba di contrabbando, potevamo avere sott'occhio qualche foglio del Piemonte o di quel resto d'Italia non ancora tornato al *paterno reggime!* E tu sgobbavi a voltarmi in italiano qualche brano di giornale tedesco e a renderlo *passabile* agli occhi della censura militare e civile (beatificati come eravamo dallo stato d'assedio), ed altro comune amico ti aiutava, mentre Jacopo Zambelli sceglieva accuratamente qualche scritto d'alta politica in un notissimo diario inglese, sì da lasciar leggere tra le linee che non era spenta la favilla che, mesi addietro, aveva suscitato il grande incendio. Così i compatrioti la intesero riguardo il primo *Friuli*, ed io vedevo allora con vivissima compiacenza i miei poveri scrittarelli, per lo più di filosofia sociale, riprodotti a segno lode ne' Giornali di Trieste (chè là, per la Costituzione, scrivevano senza troppa paura delle forbici d'un imperiale e reale castrapensieri).

Nell'ottantadue difficilmente si può capire quello che accadeva nel quarantaotto... ma i testimonj sono tanti! Quindi i triumviri della *Popolare* (allora non nati od appena bimbi) possono farsela narrare la dolorosa storia. E sapranno che il *Friuli* primo fu tre volte sospeso, e almeno altrettante volte (in poco più di un anno) minacciato il giovane Direttore di essere mandato a Mantova, sia per colpa sua, sia qual capro espiatorio! E non era, li assicuro io, un complimento l'essere condotti dai poliziotti davanti l'Autorità in spada, spesso Altezze sèrenissime e anche Altezze imperiali!

Che se vogliono sapere il perchè, malgrado la tristizia dei tempi, si volesse persistere, lo possono chiedere ai testimoni superstiti, i quali diranno che, essendo stata per Udine un progresso la comparsa di un Giornale politico nel marzo ed aprile dell'anno famoso, i patrioti avevano deciso di farlo ricomparire in novembre.

Poi un'altra cagione, e delicatissima, della persistenza, la potrebbero trovare, volendolo, nelle Lettere, edite con la stampa, di Zaccaria Bricito Arcivescovo santo e scrittore elegantissimo.

Tu, carissimo Amico, queste cose per fermo ancora ricordi, come devi ricordarti del prof. Flügel, tedesco di ottima pasta, che avevano messo nel Liceo ad insegnare lingua e letteratura germanica, delle cui lezioni appena due o tre alunni approfittavano, per quella certa antipatia che non colpiva in verità nè Goëthe nè Schiller. E circa l'onestà dell'uomo valga un aneddoto. Il Governo provvisorio gli aveva garbatamente fatto sapere che, andati via i padroni, non si abbisognava più de' suoi servizi; ed il lungo e stecchito Professore ricevette sorridente l'avviso, e senza lamentarsene fece fagotto. Ma per tornare a Vienna con la famiglia gli abbisognavano fiorini diecisette che fecesi prestare da un Collega. Ebbene? Scorsa una quindicina, da Vienna, pure in rivoluzione, a mezzo di una Casa mercantile faceva la restituzione dei fiorini diecisette, scrivendo che nel caso non fosse per ritornare così presto, voleva estinguere quel debito. Or devi ricordarti che appunto al Flügel, restituito alla cattedra senza scolari, veniva nel quarantaotto e quarantanove affidata la censura degli stampati. E come il pover'omo se ne affannava, e d'ogni punto e virgola fuori di posto s'insospettiva! Una volta trattenne le bozze di stampa per ore e ore; poi venne a cercarmi inquieto, e scrutandomi con que' suoi occhi di gatto, mi disse: *Lei ha scritto ira alfieriana; per quanto scartabellossi, non trovai sul vocabolario questa voce; dunque si spieghi.* E poichè gli ebbi risposto che *alfieriana* era aggettivo dal nome di Vittorio Alfieri, se ne andava tutto contento e da lì a poco mi restituiva le bozze coll'*imprimatur*.

Voglio dire con ciò che allora non si scherzava, e nemmeno i triumviri della *Popolare* avrebbero probabilmente osato di scrivere quanto alle volte (con loro pericolo) scrissero il Direttore ed i collaboratori del primo *Friuli*. Ma per capire gli artifizj usati bisognerebbe conoscere bene i tempi e la situazione... e bisognerebbe poi avere un'altra qualità, cioè la finezza dell'arte del dire, che non è dono di tutti.

E tra gli artifizj ci fu uno, che l'*organino* annotò a delitto di lesa Patria, non sapendo di pescare un granchio. Bisogna sapere che dal quarantaotto, dopo l'aprile, in poi, il più grande fatto politico che avveniva nella Città nostra, era la annuale funzione commemorativa in Domo. Or la si doveva narrare, e noi del primo *Friuli*, scusandoci di non esserci stati, ce la facemmo descrivere dallo stesso buon Professore — censore, beatissimo della nostra compiacenza a lasciargli infilzare una serqua di *augustissimi* e *felicissimi*; e contenti pur noi perchè il Pubblico di quella gonfia prosa, di quella minuziosa enumerazione arguiva bene la provenienza, nè prendeva il granchio preso da chi, scorrendo (nell'ottantatre) i numeri del primo *Friuli*, sognò di leggervi un libello contro il sentimento patriotico.

Ma non prese no un granchio il postumo esaminatore, sia o no egli uno dei triumviri della *Popolare*, bensì deliberatamente volle calunniare. Poichè negli scrittarelli miei di filosofia sociale (se capiti, e capita la necessità di aombrare certi concetti) nè jeri, nè allora niuno davvero avrebbe potuto e saputo rinvenire nulla di biasimevole. E taluni brani, da lui staccati dal contesto, ricuciti ad esso darebbero ben altro senso, ed il distaccarli fu artifizio indegno e villano; mentre a qualsiasi scrittore anche grande (e non solo di un cencio stampato) si può far dire ciò che si vuole, soltanto che gli si prendano alcune frasi, lasciando il resto in disparte. Poi l'esaminatore succitato riferì brani che il primo *Friuli* riferiva, citandoli, da altri fogli, ommettendone la citazione; così chè le cose dette da altri (e riferite perchè importava riferirle), apparirebbero dette da me, o da miei Collaboratori.

Così, ad esempio, lo annuncio della caduta dell'eroica Venezia (citato dall'*organino* della *Popolare*) non la dava il primo *Friuli* con parole proprie, bensì con le parole di quella *Gazzetta* che, astretta a smettere l'insegna del *leone di S. Marco*, ricompariva con l'aquila dalle due teste!

Da quanto ti esposi sin quì, comprenderai, carissimo Amico, come simile contegno di avversarii che dicono parlar per conto di una Associazione politica liberalissima, siami tornato disgustosissimo. E più, perchè nessuna provocazione da parte mia, nè dalla *Patria del Friuli*. Anzi autore di siffatto oltraggio devo ritenere chi ancor a Natale salutavami e parlavami con il solito modo confidenziale e quasi amichevole, e per l'Epifania gittavami in faccia insolenze, quali di rado si usano neppure nella stampa la più triviale.

Ma il letterone non esaurì l'argomento; quindi in una terza lettera ritornerò sul tema principale, cioè sulle nostre Associazioni politiche e sul giornalismo udinese.

Addio.

Tuo affez.mo
C. GIUSSANI.

Associazione Progressista Friulana (1)

All'ultima seduta dell'Associazione progressista intervenne scarso numero di soci. La seduta fu indetta specialmente per la rinnovazione delle cariche a termini dello statuto, senza speciali raccomandazioni di intervento, inviando però l'invito a tutti i soci personalmente. Lo scarso intervento si spiega, all'indomani di un grande successo, colla nessuna presenza di questioni o di pericoli per l'Associazione.

C'era però la proposta molto importante di una nuova organizzazione, stabilendo nuove sedi dell'Associazione nei collegi II e III, e, fra le comunicazioni della Presidenza, era compresa la proposta di un programma di vita futura.

Sull'argomento delle sedi, il Comitato sta studiando, per incarico dell'Assemblea, un piano concreto, che sarà proposto all'approvazione in una prossima adunanza. A questa venne di necessità rimandata pure la rinnovazione delle cariche, e in essa si parlerà nuovamente del programma di azione futura, che non era conveniente fosse discusso da scarso numero di soci. La prossima adunanza avrà quindi uno speciale interesse.

L'Associazione progressista sortì trionfante su tutta la linea nelle passate elezioni (non potendosi considerare sconfitta la riuscita con due voti di maggioranza dell'onor. Cavaletto), senza veruna transazione, nè in senso trasformista nè in senso radicale, come era anche stato stabilito nell'adunanza in Venezia delle Associazioni progressiste del Veneto; mantenendosi il Comitato ligio al programma di rispettare la libertà degli elettori, e di appoggiare tutti i candidati che venivano proposti dai comitati locali, purchè del partito e di probabile riuscita.

Il solo candidato di cui credette suo dovere l'occuparsi direttamente il Comitato, iniziando trattative fin dall'agosto per assicurarsi la sua accettazione, fu l'onor. Seismit-Doda, in sostituzione dell'onor. G. B. Billia che aveva dichiarato il proposito di non ripresentarsi. Candidato più omogeneo al Collegio, più liberale, più indipendente, più autorevole e di più probabile riuscita (essendo già stato eletto in passato in due collegi dell'Udine I), in sostituzione dell'onor. Billia, difficilmente si avrebbe potuto rinvenire.

Il Comitato, radunatosi alla vigilia della adunanze dei soci, aveva deliberato di sorvolare sulla defezione avvenuta nel partito liberale in occasione delle elezioni, senza serio motivo e senza criteri politici, e su quanto dissero e fecero due associazioni sorte in allora, osteggiando l'Associazione progressista, e mettendo in forse la riuscita, specialmente nel Collegio Udine I (in città i costituzionali avevano vinto, fu la campagna che ci diede la vittoria), e ciò per non perpetuare screzi, non mai abbastanza deplorati, nel partito liberale.

La vittoria si ottenne ciò nonostante, e la si deve al fatto consolantissimo dell'essere il partito progressista in grande maggioranza nel nostro Friuli. Il Comitato centrale organizzò i Comitati locali fin dall'a-

(1) Questo numero viene spedito a tutti gli ascritti dell'Associazione.

---

1 **APPENDICE**

LA VERITÀ SUL FATTO DELL'ITALIA

note di viaggio.

Con questo titolo il signor Giovanni Dorin, che è francese, pubblicò nel 1882 un volume di oltre 350 pagine, a Parigi, e che noi, per debito d'Italiani, lo esamineremo con la presente bibliografia.

Il signor Dorin ha fatto un breve viaggio in Italia, (di circa un anno) e scrisse il suo libro per dimostrare ai francesi che il paese nostro non è in nessun modo un bel paese e che noi siamo una tra le peggiori popolazioni d'Europa.

Tale è la sintesi del volume; ma prima di entrare nei particolari, crediamo opportuno di porre sott'occhio dei lettori le seguenti osservazioni.

Il sig. Dorin, che è un vecchio calvo e ammalazzato, almeno per quanto lascia capire, dice di essere venuto in Italia con piena la testa e pieno il cuore d'idee poetiche, rosee, tanto riguardo al paese che agli abitanti. Poi s'è disilluso ed ha fatto presto; ma, si domanda ora, in che modo prima del suo viaggio potè formarsi dell'Italia e degli Italiani un criterio così splendido, come quello che egli confessa che aveva, così diverso dal vero?

Evidentemente, a meno che non dichiari di aver sempre sognato, evidentemente su quanto dell'Italia e degl'Italiani scrissero prima di lui i poeti, gli storici, i viaggiatori di Francia e dell'Europa. Dunque il sig. Dorin confuta ogni predecessore: anzi dà ad ogni predecessore una severa nota di biasimo. Egli solo ha fatto la luce; egli solo conobbe la veritá.

Io non mi attento di chiamar tutto questo precipitazione francese, perchè il signor Dorin non rappresenta la Francia, ma piuttosto, a giudicarlo dallo stile, i *salons* del *demimonde* parigino. Ci vedo sotto, come movente del libro, il livore da cui è compreso per le tendenze italiane poco favorevoli alla sua Nazione. Egli non è imparziale; egli difende la sua generosa patria ed esclama: *Bien ne vaut la France, et les Français* (nulla vale la Francia e i Francesi): troverá giusto che un italiano difenda il suo paese, anche senza concludere come lui.

Il suo viaggio in Italia è un pretesto: confessa di essere passato di corsa per Torino e per Genova: di essersi soffermato alquanto a Firenze, poco più a Napoli, a Roma, a Venezia e poi di essere fuggito in Svizzera dove ebbe tosto la sublime consolazione di (traduco le sue parole) « trovar un albergo servito da donne « e non più, come in Italia, da soli « uomini, che fanno anche il letto di « vostra moglie se la viaggia con voi. « L'albergatrice vi corre innanzi con « quella sua faccia grassa e gentile « rischiarata da un bel sorriso: è « robusta e massiccia come il suo « robusto compagno; ma ha di più « gli ornamenti del proprio sesso « che si dispiegano con un'ampiezza « proporzionata alla maestà dell'edifi- « cio: il corpo posa su forti anche, « e su larghe basi che si arro- « tondano in contorni monumentali « (pag. 361-362). »

Il signor Dorin a questi *monumenti* ci tiene; a Pisa, p. e. ha osservato che *les belles filles* non adoprano corsetto, ma del resto « s'indovina alla « sodezza dei contorni che sarebbe « una spesa inutile (p. 138). » Anzi *les belles filles* di Pisa gli consolarono infine gli occhi « *scorzati* sopra « le spire animate e gli angoli acuti « delle *magre* fiorentine (p. id.). Per le povere fiorentine non ha una parola di compassione. « Vestono male; « i loro cappellini somigliano a cas- « seruolo senza manico... sono prive « di adipe — l'indispensabile orna- « mento della donna, secondo Rous- « seau — sono tanti sacchi muniti « di articolazioni (p. 72). » Ma non la finisce così presto: anzi continua per un'altra pagina e mezza enumerando tutte le infelicità del loro vestito ed adopera in questa grave materia un linguaggio tanto preciso che di più non potrebbe una sarte; e da lasciar sospettare che egli lo abbia imparato frequentando di preferenza a Parigi quelle *ragazze da magazzino* che noi abbiamo conosciuto sui romanzi di Paolo De Kock.

A Napoli, gli è piaciuto niente, nemmeno il Vesuvio; ma a Sorrento gli piacque la tarantella « perchè le « ballerine nei loro movimenti alter- « nati comunicano alle loro gon- « nelle un'ondulazione di una mol- « lezza graziosa (p. 186). » A Roma trova le donne un po' migliori, ma, peccato, « le son quasi tutte caccia « prelatizia; anzi se il papa resta a « Roma nella *situazione intollerabile*, « *umiliante* che gli hanno fatta e dopo « aver viste le spoglie del suo pre- « decessore *oltraggiate* dalla CANA- « GLIA (!), ed essendo ogni giorno « esposto egli stesso ai grossolani in- « sulti di una stampa senza pudore; « non potendo metter piede fuori del « Vaticano, che sebbene sia il più « gran palazzo di cristianità, non ne « è il più *salubre*: se egli subisce « tutto ciò, è perchè i cardinali e i « preti influenti non vogliono andar- « sene... perchè neanche eglino sono « liberi, ma subiscono l'influenza delle « loro donne e dei loro figli che, nati « a Roma, intendono di restarvi! » (p. 234-235).

Eccovi il gran punto oscuro della questione romana! Non aveva ragione quell'altro francese di esclamare: In tutto cercate la donna? Dunque lo risolveremo col matrimonio dei preti, non è vero, signor Dorin?

Dopo questa prima disillusione *sur les indispensables ornements* che egli credeva di trovare sovrabbondanti nelle nostre donne; vediamo che cosa questo ameno signore pensi degl'italiani dell'altro sesso.

(continua).

A. Francesconi.

gosto, e non impiegò altri mezzi che la stampa; fra circolari, supplementi, alla *Patria del Friuli*, nella circostanza delle elezioni, si distribuirono oltre 62 mila stampati.

Ma non bisogna dormire sugli allori. L'Associazione deve mantenere, anzi migliorare la propria organizzazione per ogni eventualità; per far sentire opportunemente la sua voce presso il Governo, e per occuparsi di quegli studii che possono renderla direttamente utile. Sotto qualunque forma di governo, in qualsiasi paese, è sempre l'intelligenza che ne guida le sorti, quindi studiare è obbligo dei soci; l'Associazione progressista friulana poi, per mantenere la sua preponderanza e disporre della maggioranza dei voti, bisogna che si dia il merito di occuparsi di tutte le questioni che interessano il benessere dei cittadini e specialmente delle classi lavoratrici, e più bisognose; diciamo benessere dei cittadini, perchè per noi tutti i cittadini sono popolo, quindi è necessario un programma di azione, che tracceremo per sommi capi in forma di proposta da discutersi nella prossima adunanza generale, che, confidiamo, sarà numerosa.

Nella vicina Austria.

Reclamo respinto. Ieri — scrive l'*Indipendente* — ebbe luogo dinanzi il tribunale provinciale il dibattimento sul ricorso prodotto dal nostro redattore contro la decisione che confermava il sequestro della puntata 1 decembre 1882 n. 1986 del nostro periodico.

Diedero motivo a tale sequestro articoli incriminati *Persecuzioni Ugonotte, Gorizia — la Gioventù.*

In seguito a proposta del P. M., combattuta dall'egregio avvocato dott. Venezian, che assisteva il reclamante, la Corte adottò di escludere la pubblicità, durante la lettura dei detti articoli, rimanendovi soltanto i fiduciari nominati dal sig. patrocinatore.

Il P. M. deduce il carattere sovversivo dell'articolo, da una denominazione della città di Trieste messavi in chiusa, di carattere innocuo e non proibito; perciò che fu tolta a prestito da un poeta triestino le opere del quale non furono mai sequestrate!

La corte respinse il reclamo e confermò il praticato sequestro per i motivi fatti valere dal P. M.

Il reclamante insinuò ricorso contro tale decisione.

Sarà vero?

Parigi, 14. Il signor di Rochefort racconta nell'*Intransigeant* che qualche mese fa un patriota italiano venne a chiedergli l'appoggio suo e del giornale per una campagna che gli irredentisti preparavano contro l'Austria. Rispose all'ambasciatore: « che dopo « Trieste e Trento gli italiani mire« rebbero a rivendicare Nizza e Sa« voia. Il vostro Re è più prussiano « che francese. Sarebbe una ingenuità « per parte della Francia aiutarvi « prima contro l'Austria, perchè di « poi coll'aiuto della Germania con« tinueste ad allargarvi a nostre spese. « Mutate prima la forma di governo; « proclamate la repubblica ed allora « l'alleanza francese sarà sicura. »

L'inviato irredentista italiano replicò che i repubblicani francesi hanno tutto l'interesse a sostenere una campagna irredentista in Italia, imperocchè essa *o perderà il Re agli occhi della Nazione, o farà abortire la triplice alleanza.*

Il signor di Rochefort conchiuse che il solo programma possibile per un ministero francese è appoggiare il partito repubblicano in Italia ed in Ispagna, perchè questa forma di governo trionfi al di là delle Alpi e dei Pirenei. Disperare tuttavia del successo di un progetto così vasto — fare assegnamento per la sua esecuzione sopra l'intero partito repubblicano.

L'incendio del teatro di Berdycew.

Un dispaccio di ieri recò la triste notizia che a Bardyceu, città del governo di Kieu in Russia, si era incendiato un teatro, ove perirono trecento persone.

Ulteriori notizie informano che si tratta di un Circo, ove agiva una compagnia equestre italiana.

Nel Circo si trovavano circa 600 persone, fra cui 400 ebrei.

Scoppiato l'incendio, la gente saltò dalle gallerie nel Circo, rimanendo però molti appesi coi loro *Kaftan* alle spranghe ed uncini penzoloni in aria.

Nel mezzo del maneggio era stato steso un grande tappeto perchè vi fossero gettati dalle gallerie i ragazzi: ma assieme a questi saltavano anche adulti, in guisa che i fanciulli venivano schiacciati.

Per maggior disgrazia, dieci cavalli fuggirono spaventati dalle scuderie e correvano pel maneggio in ogni verso, galoppando sopra i corpi dei caduti.

Lo scompiglio, le grida disperate di soccorso, e il lamento delle donne e dei fanciulli era qualche cosa di straziante.

Nessun aiuto era possibile per la gente che si trovava nel centro del teatro.

Sulle gallerie era una fuga disperata, e vi veniva calpestato e schiacciato chiunque cadeva.

Sparsasi per la città la notizia dell'incendio, una folla di gente trasse al luogo del Circo ove avvennero scene dolorosissime.

Si calcola che siano periti tra le fiamme e schiacciati 60 fanciulli, 120 donne e 90 uomini.

L'origine del disastro si attribuisce all'imprudenza di un mozzo di stalla che accese la pipa e gettò il fiammifero senza curarsi di spegnerlo. Il disgraziato è perito.

Questa enorme disgrazia ebbe per epilogo un atto di furibonda vendetta. Un ebreo, certo Bercsawek, venne informato che uno degli anziani della città, certo Korosiloff, aveva respinta nelle fiamme la moglie di Bercsawek che cercava di attaccarsi a lui, circondata da tre figli. Incontrato Korosiloff per istrada, Bercsawek lo uccise a colpi di coltello, e quindi si tagliò la gola cadendo cadavere sulla sua vittima.

Indescrivibile la costernazione della città, che conta circa 60 mila abitanti, ed è uno dei più importanti centri commerciali del circondario di Kieu.

Il nome della Compagnia che agiva nel teatro non è certo. Alcuni giornali dicono che si chiami Ferroni, altri che si chiami Costali. Molti artisti e cavalli sono periti nell'incendio.

Secondo altri giornali l'incendio si manifestò alle ore 9 1/2 di sera, mentre stava per finire la rappresentazione, accendendosi dei fuochi artificiali che posero in fiamme il telone: il fuoco salì rapidamente per le pareti al soffitto.

Gli 800 spettatori che trovavansi nel Circo si precipitarono accalcandosi verso l'unica porta di uscita che si apriva dall'interno: due porte laterali erano chiuse a chiavistello e quando furono aperte si scorse un'intera massa d'uomini che ardeva.

I pompieri giunsero mezz'ora dopo e non poterono dar mano a spegner l'incendio perchè l'acqua nelle botti e negli otri era gelata.

Molti si salvarono saltando dalle finestre. L'edifizio del Circo fu totalmente distrutto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Giornale dei lavori pubblici* del 17 gennaio annunzia che dal 1 gennaio al 31 dicembre 1882 furono autorizzate 1404 opere pubbliche per il complessivo importo di L. 252,086,267.

Teramo. Il procuratore del re presso il nostro Tribunale civile e correzionale cav. Santi ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Deputato Patrizi querelato per truffa.

Reggio Calabria. L'altra sera scoppiò per causa accidentale uno spaventevole incendio nel palazzo Foti nel centro della città. Fortunatamente nessuna vittima. Il palazzo era assicurato. Il danno calcolasi a quindici mila lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Politische Correspondenz* reca un dispaccio da Leopoli che dice essere causa della chiusura della chiesa dei gesuiti l'annunzio di un attentato progettato dai socialisti per domenica. Assicura che tale misura fu imposta dalla prudenza, dacchè la mal situata posizione dell'ingresso alla chiesa poteva far temere una grave sventura in caso di allarme. Dicesi che la chiesa verrà riaperta domani.

Germania. I giornali, commentando la dichiarazione del ministro Duclerc, riconoscono con soddisfazione le tendenze sincere del governo della repubblica di voler continuare una politica pacifica e si rallegrano colla Francia che mostra di abbandonare l'idea d'una rivincita.

— Il *Reichstag* accolse senza modificazioni la proposta del governo di soccorrere i danneggiati delle innondazioni del Reno con tre milioni di marchi.

— È compiuto definitivamente dopo 9 anni il nuovo armamento di tutta l'armata germanica con fucili sistema Musser.

La spesa relativa è di 132 milioni di marchi.

Inghilterra. Il governo attribuisce la massima importanza agli ultimi arresti di Dublino perchè crede di aver finalmente scoperto il filo del complotto diretto ad assassinare gli impiegati dello Stato.

Persino Davitt sembra troppo moderato a questi congiurati.

Anch'egli venne aggredito in Oldham e la polizia intervenuta lo salvò a stento da morte certa.

Russia. Le amministrazioni delle ferrovie di Varsavia e di Odessa ricevettero l'ordine di presentare al ministero un registro dei carri disponibili da usarsi nel caso di trasporti straordinarii di truppe.

CRONACA PROVINCIALE

I Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra-Tagliam. *Mortegliano 15 gennaio* 1883. Sabato p. p. 13 andante gennaio in Codroipo si riunirono varie rappresentanze dei Comuni dissidenti col Consorzio Ledra Tagliamento. L'adunanza fu promossa dalla Commissione dei Comuni dissidenti, ed allo scopo di renderli nettamente informati sul vero stato della vertenza.

La riunione riuscì numerosa. La seduta ebbe principio al tocco e si chiuse alle due pomeridiane. La presiedeva l'onorevole Deputato al Parlamento sig. avv. dott. Righi di Verona.

L'egregio avvocato, nelle sue esposizioni si dimostrò distinto oratore. Dalle sue argomentazioni, dalle sue dimostrazioni, dai suoi consigli, in una parola dall'assieme dei suoi discorsi sorse la luce e si ebbe occasione di rilevare in lui l'uomo compitissimo, erudito ed informato alle più giuste ragioni di diritto e di onestà.

Il suo dire rese convinte appieno le rappresentanze sulla buona e doverosa causa che sostengono. L'esimio dott. Righi provò con la massima chiarezza che le ragioni dei Comuni dissidenti sono legali e giuste, e provò pure essere un dovere nei Comuni il sostenerle. Raccomandò la calma. Consigliò a non dar retta a certe voci che dagli avversari bellamente si diffondono, nell'intento di scoraggiare gli opponentisi Comuni alle illegali pretese del Consorzio Ledra-Tagliamento. Fece comprendere l'importanza che i Comuni procedano concordi nel proseguire della lite. Mostrò di nutrire fondata speranza che la vertenza possa troncarsi mediante amichevole componimento, componimento che si lusinga abbia dal Consorzio a desiderarsi, e che anzi il Consiglio stesso procurerà di conseguirlo. Disse che per lui il più bel giorno sarebbe quello in cui ottenesse un riavvicinamento fra i dissidenti ed il Consorzio. E queste dichiarazioni, l'onorevole avvocato le fece con quella viva e spontanea espansione che non dà luogo a dubitare sulla sincerità della parola.

Chiuse il suo discorso con una esortazione: pregò l'adunanza, con toccanti modi, e replicatamente la pregò, a voler disporsi fin d'ora ad un ragionevole e compatibile sacrifizio, sempre che dal Consorzio Ledra Tagliamento si manifestino idee di una ben'intesa transazione. Terminò col soggiungere che tale soluzione da ogni onesto cittadino deve desiderarsi, siccome quella che si presterebbe al sollecito compimento di un'opera che sta nell'interesse dei Comuni e della Provincia il renderla quanto prima efficacemente fruttifera.

E questo sia detto per quanto riguarda alla tenuta Conferenza coll'esimio avv. dott. Righi.

In riguardo ai dissidenti Comuni dirò che sono pienamente d'accordo sul modo da contenersi nel caso fossero da forza maggiore obbligati al pagamento di alcune rate per quoto d'ammortizzamento ed interessi pel Capitale di 1,300.000 lire dovuto alla Cassa di risparmio di Milano, in forza della inconsulta deliberazione della Deputazione provinciale. Ciò avverandosi penseranno ad effettuare questo pagamento sotto l'egida di una sicura garanzia pel rimborso nel caso di un esito favorevole dell'intavolata lite.

In sì triste emergenza, dannosissima agli interessi dei Comuni, del Consorzio e della Provincia, sarebbe generale desiderio che i nostri Deputati al Parlamento prendessero seriamente a cuore questa vertenza e s'interessassero col massimo zelo nel procurare che le promesse del Governo per il sussidio delle lire 450,000 venisse intanto effettuato, anzichè attenderlo negli anni avvenire; nè basta: che oltre all'accennata somma, che è notorio essere insufficiente, altra ancora ne ottenessero ed in proporzione bastante a soddisfare agli occorrenti bisogni, onde portare a totale compimento la grandiosa opera del Ledra, e renderla così, negli anni che verranno, progressivamente vantaggiosa. T.

Arti della setta nera. Ad Orsaria c'è una società operaia, la quale non gode punto le simpatie di quel cappellano, certo Don Maestrutti. E sapete perchè non le gode cotali simpatie? Perchè il cappellano desiderava che la Società prendesse il nome di *Società operaia cattolica;* ma il Consiglio, a maggioranza di voti, non accettò la proposta avanzata da uno de' suoi membri. '*Inde irae* — che si manifesta nella lenta, ma continuata diserzione dei soci ad opera di esso cappellano. L'altra settimana, per esempio, morì un socio; e la Società, come prescrive lo Statuto e come è di norma in simili casi, intervenne ai funebri colla bandiera — con quel vessillo divenuto ormai sacro per la derelitta famiglia dei lavoratori, perchè simbolo della fratellanza e del mutuo soccorso. Il cappellano non volle — per ciò solo — intervenire ai funebri. Non solo: domenica radunò il Comitato cattolico, e si scagliò in esso di nuovo contro la Società, incolpandola di essere fautrice di discordia, di disordini. Che più? nella mattina della stessa domenica accadde in paese un piccolo diverbio. Il cappellano ne incolpò tosto la Società operaia mentre al diverbio presero parte uno che bazzica sempre con essolui! per cui v'è dubbio che il diverbio possa essere nato ad opera del reverendo.

Queste male arti contro una istituzione benemerita e che dovrebbe da tutti considerarsi come potente mezzo a redimere le plebi dell'ignoranza e dalla miseria, non sono certo consone coi dettami dell'Evangelo. A.

Crisi municipale. Da Chions ci si informa che quella Giunta municipale è dimissionaria. « C'è da congratularsi » — soggiunge il corrispondente — « perchè così mancherà l'appoggio al partito reazionario; e da far voti perchè i nuovi chiamati sappiano corrispondere ai giusti desideri della maggioranza del paese, che vuole onestamente andare avanti coi mezzi e nelle vie che la libertà ci insegna e non già colle confraternite. Per le quali non è che da esprimere un desiderio: si disperdano cioè nelle tenebre dalle quali sorsero; come tutti si augurano che disperdansi i nemici della Patria e del progresso. »

La fiducia di un Consiglio Comunale. Tricesimo, 15 gennaio. Tre membri della Congregazione di Carità di Tricesimo si sono offesi un po' leggendo l'articolo inserito in questo giornale in data 15 novembre anno decorso con sotto firmato un capo di famiglia.

Gli stessi membri quindi hanno creduto bene dar nota al Comunale Consiglio di ciò, domandando un voto esplicito.

L'onorevole Consiglio ha loro risposto colla seguente:

« *All'Illustris. sig. Pesidente della « Congregazione di Carità in Tri« cesimo.*

« Nella seduta del giorno 20 dicem« bre lo scrivente dava comunica« zione a questo Comunale Consiglio « della Nota 16 novembre decorso « della S. V. Ill. e risguardante un « articolo stato inserito nel n. 271 « del giornale *La Patria del Friuli.*

« In seguito a ciò esso Comunale « Consiglio dichiarava unanime aver « troppa fiducia nei signori compo« nenti la locale Congregazione di « Carità per occuparsi di articoli di « giornali e passa all'ordine del « giorno. »

Ora converrete con me, — dirò io a quel caro capo famiglia che vi scrisse allora — che avete commesso un errore coll'appoggiare la vostra idea al Consiglio, sperando che questo nella nomina volesse scegliere uomini più di cuore.

Il figlio di famiglia.

CRONACA CITTADINA

Commissione provinciale pel soccorsi agli inondati.

Ill. sig. Direttore del giornale « La Patria del Friuli » Udine.

Ho il pregio di accusare ricevuta della somma di lire 50 quale secondo versamento delle somme raccolte da codest' onorevole Direzione a prò degl'inondati e ne rendo in nome della Commissione Provinciale e dei poveri beneficati i maggiori ringraziamenti.

Il Prefetto
BRUSSI.

Artisti concittadini. *Antonio Pontotti* e *Giuseppe Riva*, nostri concittadini, si fanno vivamente applaudire in teatri d'esigenza e d'importanza, avviandosi a gran passi verso un brillante avvenire.

Il giovane baritono Antonio Pontotti, s'innalza a bella meta nell'orizzonte melodrammatico, per i pregi artistici e per le squisite doti di mente e di cuore che possiede, raro patrimonio in questi tempi in cui molti sono i chiamati, pochi gli eletti.

Lettere e telegrammi annunciano il bellissimo successo da lui riportato al teatro Goldoni d'Ancona, ed al Municipale di Sinigaglia. Ci scrivono: Antonio Pontotti è un giovane tanto simpatico, quanto colto e compito. Dall'elegante figura, fornito di bella voce, ad eletto canto educata, di sicuro ed artistico sceneggio, piacque nel carattere marziale di *Valentino* nel *Faust*. Gl'intelligenti meritatamente lo seppero incoraggiare.»

Infatti fu chiamato a Sinigaglia, ove trionfò nello stesso *Faust*, salvando l'Impresa dal fiasco di due baritoni: teatro splendido, folla immensa, applausi, ovazioni insistenti, clamorose: insomma una vera festa dell'arte fu la sera in cui egli, raccogliendo tutte le simpatie, concorse alla beneficiata della Busi, dopo che altro baritono cadde per non più risorgere in... Ancona.

Alla romanza fu toccante, ispirato, alla scena della spada, artista, attore-cantante di bei numeri, alla scena della morte poi trionfò completo. Così suonano i telegrammi spediti ai suoi amici di Udine.

Con questi successi l'egregio baritono ha bellamente ed artisticamente compiti gl'impegni coll'impresa Bocacci, ed è già richiesto per altre scene.

Al *Massimo* di Reggio d'Emilia, si distingue e sta *fermo in sella*, cosa che non si avverò con altri artisti protestati, il valente basso, provato agli applausi del pubblico d'Udine, Venezia, Verona ecc., Giuseppe Riva.

Ci piace riportare ne' suoi riguardi le seguenti righe, da una lettera privata: Bella, potente, la voce del basso Giuseppe Riva. In più punti si fa applaudire, ci sorprendono le poderose sue note, come ci meraviglia la sua agilità: si va rinfrancando nell'azione, e si appalesa di ottima scuola.

È un giovane simpatico, di personale scenico invidiabile, non spoglio di egregie doti che lo distingueranno tra breve nei fioriti sentieri dell'Arte.

Ho annunziato la sua venuta: informate i Lettori della *Patria del Friuli* del suo successo nell'*Africana*.

Lieti delle festose accoglienze fatte ai nostri concittadini, attendiamo i giudizi dei giornali di *Ancona*, *Sinigaglia* e *Reggio d'Emilia*.

Frustino.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati sabbato 20 corrente alle ore 8 pom. ad un trattenimento famigliare in cui il sig. F. Pasetti leggerà un lavoro postumo del compianto sig. conte Adolfo Della Porta su *Gustavo Modena.*

Dopo la lettura seguirà un concerto istrumentale.

Teatro Sociale. Ieri sera alla rappresentazione del *Re Lear* assisteva gran folla di spettatori.

Tutto era gremito di pubblico: palchi, platea, logge e piccionaia.

Re Lear è uno di quei drammi di Shakespeare difficilissimi ad interpretarsi: non ci voleva che Rossi per riscuotere tanti applausi.

Si prevede che, alla *Morte Civile*, ci sarà un *pienone*.

Così va bene.

Vico.

Sempre tempeste. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* ci avvisa di stare all'erta di nuovo, perchè: « segnalasi una depressione che aumenterà probabilmente nelle coste anglo-norvegesi e francesi al nord fra il 14 ed il 16; neve e procelle all'est ed al nord. Un'altra la seguirà dopo 48 ore. » — Questa volta abbiamo anche la coda.

Modi brutali. In piazza d'Armi s'impartiscono le prime istruzioni militari alle nuove reclute. Naturalmente fra quei giovanotti vi sarà taluno che abbia la testa un po' durotta e che capisca *si e no* il linguaggio degli istruttori. Ma se questi istruttori, in luogo di usare modi urbani, si lasciano prendere dalla stizza, arrovellandosi contro quelli che non hanno il bene di comprendere a primo tratto la lezione, li bistrattano, li minacciano, e si permettono anche una tiratina di orecchie, le teste un po' durotte finiranno per capire proprio nulla. — Se non eseguite il *dietro front* come voglio io, diceva ieri un caporal maggiore ad un coscritto, vi mangierò il cuore, canaglia....

Quel coscritto — secondo noi, allibito e nella tema che il caporale gli abbia a strappare il cuore ad ogni movimento mal fatto, non eseguirà mai il *dietro front* come va, e comincerà per tempo a farsi un cattivo concetto della vita militare e fors'anco a maledirla.

Vandalismo. Ad opera dei soliti ignoti, incapaci a far cosa onesta e civile, furono involate, nelle decorse notti, i piccoli tappi di pietra che chiudono l'orifizio delle vasche di otto pubblici spanditoi e cioè due in piazza del Duomo, uno in Via dei Teatri, uno sulla piazza dell'Ospitale, uno in Via del Ginnasio, due in Via del Sale, uno in Via Viola; e finalmente un tappo di una vasca di latrina in Via della Porta.

Sono azioni di genere abbietto che rivelano come la *civiltà* di giorno in giorno progredisca.....

Sala Cecchini. Questa sera terz'ultimo mercordì si darà un straordinario veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Si darà principio alle ore 7 1|2.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *gennaio.*

Foraggi. Venute meno le domande della speculazione, gli affari si fecero strettamente pel consumo, per cui riescendo questi molto tesi, l'articolo subì ribasso.

Ecco i prezzi praticati:

Fieno dell'Alta al quintale L. 5.50, della Bassa 4.50. Paglia da stalliera da L. 3.80 a 4. Palludo da L. 2.60 a 2.80.

Carboni. In causa del tempo, poco carbone in questi giorni si portò a vendere sulla nostra piazza, onde lo si quotò più sostenuto. Lo schiavo cannellino fece L. 9 a 9.50. Quello di Carnia da 7.70 a 8, tutto inteso per quintale in città.

Mercato bovino. Ieri esigui affari. Oggi il mercato è fornito di oltre 3500 capi di bestiame. Fino all'ora (12), di porre in macchina, transazioni in bovi da grassa alcune, nel mentre si definirono sui vitelli molte contrattazioni.

Ecco i prezzi:

Bovi da macello L. —.—

Vacche da macello, per capo, da L. 170 a 280.

Soranelli, per capo, da 110 a 126.

Vitelli da latte 80 a 90.

Tori da anni 3 1|2 a 4, un paio L. 1300.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Per l' Esposizione artistica di Roma. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, allo scopo di favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione di Belle Arti che sarà inaugurata in Roma il giorno 21 gennaio corr. a cominciare dal giorno 18 corr. e fino a nuovo avviso verranno distribuiti speciali biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno per Roma.

Tali biglietti hanno la validità periodica di 15 giorni decorrendi dalla data della loro distribuzione e conferiscono ai portatori la difficoltà di percorrere fra Pisa e Roma, a loro scelta, la via di Civitavecchia o quella di Empoli-Firenze-Chiusi e di fermarsi in determinate stazioni intermedie, nonchè in quelle di transito, Firenze o Pisa.

Ecco i prezzi dei biglietti vendibili alla nostra Stazione: Udine, via Firenze, con fermata a Bologna; 1.a classe lire 108,25: 2.a classe lire 75,20: 3.a classe lire 51,70.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Ragosa-Giordani. Avevamo ragione jeri di porre in dubbio la data di questo processo.

Infatti, per quanto ci consta, non venne finora fissata data alcuna; od almeno gli accusati, fino a jeri, non avevano ricevuto alcuna comunicazione.

Il *Cittadino Italiano* sotto processo. Per un articolo pubblicato nel numero di mercoledì, 3 corrente, col titolo *Le sassate contro l'ambasciatore d' Austria*, l' organo clericale udinese è sotto processo. Al suo gerente fu notificato Mandato di comparizione per il 19 corrente davanti al giudice istruttore.

Coda delle elezioni. Durante il periodo elettorale, coi tipi di Giuseppe Seitz, fu pubblicata una circolare per narrare un certo fatterello che si diceva avvenuto a Gemona e nel quale figurava il cav. Zampari, candidato dell'Associazione Politica Popolare. Oggi, davanti il Correzionale, querelante il cav. Zampari, doveva aver luogo il processo contro il signor Foramiti Edoardo, per libello famoso. Il processo fu rinviato crediamo al 27 corr. Difenderanno il Foramiti gli avv. Battista Billia e Lodovico Billia; e per il cav. Zampari verrà da Napoli l'avv. Caruso, genero di S. E. il Ministro degli Esteri on. Mancini.

Il processo Glorio. In questo processo, che diede già tanto a parlare di sè, figureranno, come testimoni di difesa, parecchi nostri concittadini.

FATTI VARII

Sinistri marittimi. *Corfù 16.* Il piroscafo del Lloyd triestino *Minerva*, partito da Corfù per Alessandria, s'investì a Murto nel canale di Corfù. In suo soccorso furono spediti nel pomeriggio di ieri i piroscafi *Tebe*, *Menur* e Urano che tentano pigliarlo.

Arresti notabili. *Berlino 16.* Vuolsi che il barone Schleinitz, capo banda dei giornalisti ricattatori berlinesi, sia stato arrestato a Londra.

Ieri fu arrestato per delitto d' immoralità un notabile mercante rinomato pel suo bigottismo.

I fallimenti del giorno. *Mosca 15.* Una altra banca è caduta in fallimento.

I due direttori si sono sottratti alle ricerche dell' autorità giudiziaria colla fuga.

Si tratta di un passivo di parecchi milioni di rubli.

Iliade ferroviaria. *Lucerna 16.* È stato segnalato un'accidente ferroviario sulla linea detta della Seethelbahn; due operai rimasero morti, parecchi altri gravemente feriti.

Nuovi disastri. *Vienna 16.* Il Danubio straripò a Moiacs rompendo gli argini ed allagando la città bassa. Rovinarono 30 case. 1000 persone sul lastrico furono ricoverate nell' edifizio delle scuole. Abbandono strazianti particolari su questa sciagura. La miseria è grande in tutto quel distretto.

ULTIMO CORRIERE

Il principe Napoleone arrestato

Parigi, 16. Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone che si affigerà oggi a Parigi.

Parigi, 16. Il manifesto del principe Napoleone, affisso in parecchi punti, parla d'impotenza del governo nelle discussioni del parlamento, della decadenza dell' esercito, della magistratura e del Commercio, della dilapidazione delle finanze. Dice che la religione non è più protetta. L'applicazione del concordato può sola dare la pace religiosa. Vuole lo studio delle questioni sociali; accusa di debolezza la politica estera. Rivendica l'eredità dei napoleonidi a suo profitto, respinge l'accordo coi realisti, ricorda i plebisciti, fa appello al popolo di cui rappresenta la causa.

La polizia strappò il manifesto.

Parigi, 16. Il principe Napoleone fu arrestato e trasferito alla Conciergerie. Alle ore 3 comparve dinanzi al giudice istruttore e dichiarossi autore del manifesto.

Egli aveva ordinato molte migliaia di copie da affiggersi a Parigi e nelle provincie.

Dicesi che se ne affissero a Parigi 5000.

Molte copie destinate alle provincie furono sequestrate: nonostante, il manifesto fu affisso in parecchie città.

Il principe è accusato di complotto contro il governo costituito.

Parigi, 16. Il *Temps* riferisce un colloquio di uno dei suoi redattori col principe Napolene.

Questi disse che lanciò il manifesto perchè tutto va male nella Repubblica. Dimostrò che non può esservi un governo stante i difetti del sistema attuale; indicò la necessità di parecchie riforme costituzionali; dichiarò che crede il suo manifesto perfettamente legale. Prima della pubblicazione chiese l' avviso di persone competenti che lo approvarono e affermarono che le leggi ne permettono l' affissione.

(Camera) Jolibois interpella sull'arresto del principe Napoleone. Dice che il manifesto è un semplice delitto di stampa.

Il guardasigilli risponde che il manifesto non solo fu pubblicato, ma pure affisso. Il potere giudiziario ordinò l'arresto; i tribunali giudicheranno. Il governo veglierà per la stretta osservanza della legge. Floquet approva la dichiarazione del ministro e presenta una proposta per interdire il soggiorno nella Francia, nell'Algeria e nelle colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia. Domanda l' urgenza.

L' ordine del giorno approvante la condotta del governo fu approvato con 417 voti contro 89.

Larochefoucault dice che vuole svincolare la personalità del re Enrico V principe di Orleans dall' incidente.

Proteste della Camera contro l'espressione re, che il presidente dichiara incostituzionale. L'urgenza della proposta di Floquet è votata con 322 contro 112 voti.

Questione egiziana.

Parigi, 15. Fu distribuito il libro giallo: Dimostra che Duclerc non cessò di domandare per la Francia lo statu quo in Egitto ovvero un equivalente.

Alla Camera, Duclerc annunziando la comunicazione dei documenti sull'Egitto fa la storia della questione ed espone le misure prese per tutelare gli interessi nazionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Strasburgo 16. In occasione di un pranzo in onore della delegazione del paese il governatore Manteuffel pronunciò un discorso rilevando che la Francia rese alla Germania l'Alsazia Lorena mediante un trattato internazionale. Soggiunse che il benessere dell'Alsazia Lorena dipende dall'acquisto dei pieni diritti costituzionali. Fece nuovamente appello al patriottismo degli abitanti dell'Alsazia Lorena e li invitò a secondare i suoi sforzi. Terminò dicendo che in tutto la sua politica, finchè sia governatore, sarà politica di conciliazione e di rispetto ai sentimenti.

Roma 16. La Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha udita ed approvata la continuazione dell'esposizione del ministro ed ha deliberato che l'apertura al cambio dei biglietti debba farsi nel mese di aprile e non oltre, ed in ogni caso il maggio 1883.

ULTIME

Per il Re Galantuomo

Roma 16. Ai funebri per Vittorio Emanuele celebrati stamane nella chiesa del Pantheon, a cura dello Stato assistevano tutti i ministri presenti a Roma, i grandi dignitari dello Stato, i presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, moltissime rappresentanze.

Vi assisteva pure il generale Cialdini che conversò lungamemte con Minghetti presso cui sedeva.

La messa di *Requiem* del Falchi, secondo il metodo di Palestrina, fu eseguita magnificamente. Erano presenti molte signore, tutte vestite di nero. La cerimonia fu solenne ed imponente.

Il monumento al principe Imper.

Londra 16. I giornali liberali cercano di far comprendere che la statua de principe Napoleone posta dinanzi l' Accademia in Woolwich debba considerarsi unicamente quale un ricordo militare.

Dicono che i cadetti dell' istituto hanno all' uopo raccolto le spese occorrenti mediante sottoscrizione.

L' iscrizione che reca la statua lo chiama semplicemente «cadetto.»

Il principe di Galles, nel suo discorso, lo chiamò soltanto «soldato.»

Una congiura contro il Sultano.

Londra, 16. Il *Times* ha da Cairo, Secondo dispacci ufficiali da Costantinopoli alcuni circassi tentarono di assassinare il Sultano. Una donna scoperse il complotto. Quando i circassi giunsero negli appartamenti del Sultano si trovarono in presenza della guardia albanese che li fugò dopo una lotta, nella quale parecchi furono uccisi.

Cospirazioni irlandesi.

Dublino, 16. Furono eseguiti tre nuovi arresti per cospirazione onde assassinare dei funzionari.

Dublino, 16. Stanotte alcuni giovani che si credono studenti di medicina attaccarono due ufficiali di polizia, uno dei quali fu obbligato a tirare un colpo di revolver. Giunti rinforzi di polizia, quattro studenti furon arrestati.

Dimostrazioni ed arresti.

Bologna, 16. Ieri sera in via Azeglio un nucleo di studenti gridava: — Viva Garibaldi, abbasso l'Austria!

Le guardie di P. S. intimarono ai dimostranti di sciogliersi, ma continuando le grida ne nacque una colluttazione.

Sopraggiunte altre guardie parecchi studenti che appartengono all'Università furono arrestati.

Domani compariranno dinanzi al tribunale per citazione direttissima.

La rendita italiana.

Parigi, 16. Le riviste finanziarie attribuiscono gli attuali ribassi nella *Rendita Italiana* ad alcuni grossi banchieri, i quali, nella loro qualità di membri del Sindacato dell'imprestito italiano per l' abolizione del corso forzoso, gettarono sul mercato forti quantità di rendita e ciò contro gli impegni assunti coi banchieri inglesi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 87.85 ad 88.—. Idem god. 1 luglio 85 68 a 85.83. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.75 a 101.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.26; Bancanote austriache da 213.— a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 16 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.29 | ; Londra 25.15; Francese 101.— ; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— ; Ferrovie Merid. (con.) 698.— ; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.— ; Rendita italiana 87.85 —|.

VIENNA, 16 gennaio.

Mobiliare 175.35; Lombarde 325.30, Ferrovie Stato 325.30; Banca Nazionale 856.— ; Napoleoni d'oro 9.51.—|; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.70; Austriaca 77.75.

PARIGI, 16 gennaio.

Rendita 3 0|0 79.42; Rendita 5 0|0 115.67; Rendita italiana —.— ; Ferrovie Lomb. —.— ; Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 106 50|; Obbligazioni —.— ; Londra 25.22; Italia 1 | ; Inglese 101.5|8; Rendita Turca 11.65.

BERLINO, 16 gennaio.

Mobiliare 492.50; Austriache 556.—; Lombarde 232.—; Italiane 87.70.

LONDRA, 15 gennaio.

Inglese 101.1|4; Italiano 85.7|8; Spagnuolo .| ; Turco .| .

TRIESTE, 16 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.49.1|2 a 9.51.1|2; Londra 119.35 a 119.85; Francia 47.25 a 47.45; Italia 46.85 a 47.10; Banconote italiane 46.90 a 47.05; Banconote germaniche —.— a —.— ; Lire sterline 11.90 a 11.91.

Rendita austriaca in carta 66.95 a 77.20, Italiana 86.3|8 a 86 1|2; Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 gennaio.

Rendita italiana 87.85; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.26 " —.—

VIENNA, 17 gennaio.

Rendita austriaca (carta) 77.18; Id. austr. (arg. 77.70. Id. austr. (oro) 95.95.

Londra 119.70; Argento —.— ; Nap. 9.50.

PARIGI, 17 gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Provincia di Udine *Comune di S. Quirino*

AVVISO DI CONCORSO

Per l' insegnamento elementare di grado inferiore a tutto il 23 corr. è aperto il concorso al posto di maestra per questo capoluogo comunale.

Lo stipendio è di Lire 450 pagabili a mese postecipato.

Alle istanze d'aspiro dovranno essere uniti seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. » sulla condizione dell' aspirante se nubile, ammogliata o vedove.
3. Certificato di penalità
3 » di buona condotta
5. » di sana fisica costituzione.
6. Patente di abilitazione all' insegnamento.

I certificati di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 non dovranno essere di data anteriore a un mese dalla presentazione.

La durata di nomina verrà regolata secondo l'articolo 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250 serie II.

L' assunzione del servizio avrà luogo per parte dell' eletta immediatamente dopo ottenuta l' approvazione dal Consiglio Provinciale scolastico della delibera del Consiglio Comunale.

Il pagamento dello stipendio partirà dal primo giorno del mese in cui la docente verrà immessa in funzioni.

Dal Municipio di S. Quirino, addì 8 gennaio 1883.

Il Sindaco ff.

L. Beltrame.

N. 41.

MUNICIPIO DI FELETTO UMBERTO

Avviso d' asta.

Domenica, 21 corr. mese, alle ore 10 ant. sarà tenuta in questo Ufficio dinnanzi il sottoscritto od un suo delegato la subasta pel lavoro d' impiombatura dei tubi ghisa dell' acquedotto comunale.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 2715.01. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con L. 300.00 ed il deliberatario rilascierà tale somma a garanzia dei patti del Contratto.

Il preventivo di spesa ed il capitolato d' appalto sono ostensibili presso questa Segreteria municipale.

Feletto-Umberto li 14 gennaio 1883.

Il Sindaco
GIUSEPPE dott. TOSO

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordansi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres – Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni vapori a grande velocità

22 gennaio vap. **UMBERTO I.** — 27 id. vap. **SAVOIE**

Partenze straordinarie il 15 gennaio circa vap. **MESSICO** Fr. oro 170

Per Rio-Janeiro (Brasile) 20 gennaio, postale, **OHIO** Fr. 160 terza classe.

Per Nuova-York via Havre, tutti i giorni Fr. 168 in oro.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozsetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desieesio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'**Esposizione-Industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto**, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore**.

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono reppresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno**. Vi si trovano riuniti i lavori **inediti**; moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente appraffitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer*, Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolfi, Deluyrach, Massenet*, ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire**. I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ Quanto è detto delle **Pastigli Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti, ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la Scatola

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti*. — In Artegna da *Astolfo Giuseppe*.

Le lodi concordi de numerosi medici distinti della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent.

☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie ... gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA A. JANSSEN farmacista 10 Via dei Fossi ...

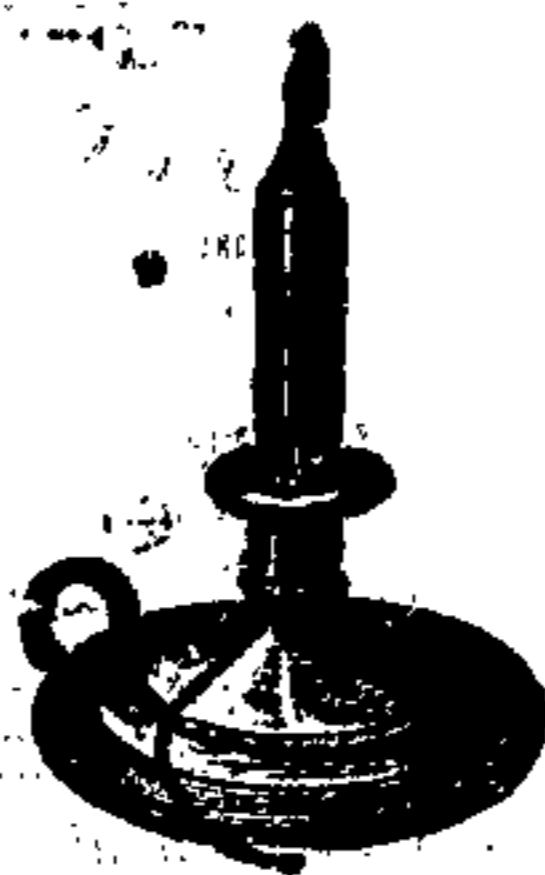
Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

☞ Ogni altro è svantaggioso ☜

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la ...

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palata, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 19. *Venezia* Emporio Specialità al *Ponte de Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

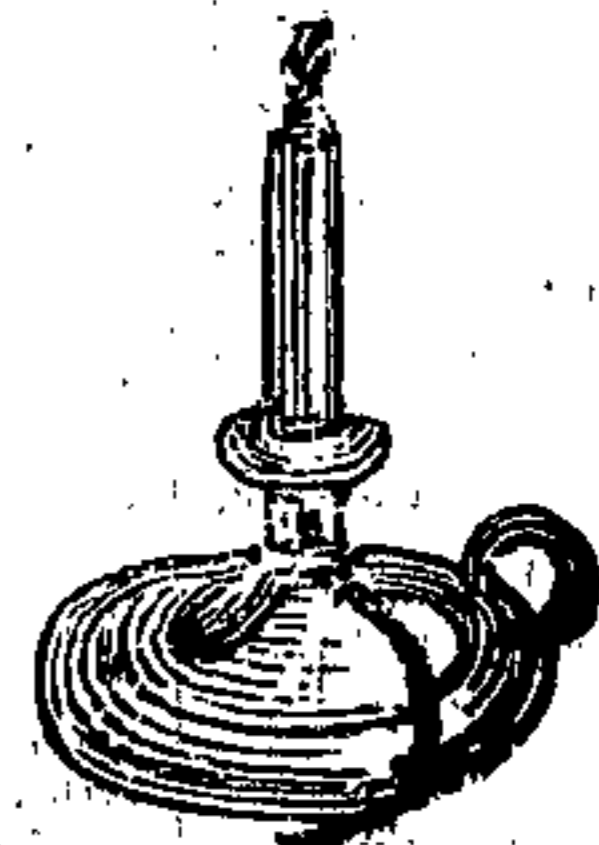
AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso

Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »